CONI
COMITATO
REGIONALE
BASILICATA

ConInforma Basilicata

Web magazine mensile - Anno I, n.9 - Novembre 2026

Distribuito digitalmente ai tesserati delle FSN, EPS, DSA della Basilicata







basilicata@coni.it

In questo numero

2.
PIÙ ATTIVITÀ SPORTIVE NELLE SCUOLE E NELLE PERIFERIE
Giovanni Salvia

4.
"I NOTAI LUCANI DEL TEMPO"
Intervista di Daniela Tancredi a Saverio Zotta



11.
I-FOCUS DELLA SRDS
LO SPORT OLTRE IL CAMPO
Michele Cignarale



8.
GLI 80 ANNI DI FIPAV, STORIA DI PERSONE
Antonella Sabia

9.
HALLOSWIMEETING ACCENDE IL NUOTO A POTENZA
Daniela Tancredi



6.
VONA È BRONZO NEGLI EUROPEI VETERANI DI JUDO
Antonella Sabia

7.
IL CONI SI RAFFORZA CON I FIDUCIARI DI ZONA
Antonella Sabia



LINEA EDITORIALE
Giovanni Salvia

COORDINAMENTO E GRAFICA
Angela Laguardia

CON LA COLLABORAZIONE DI
Daniela Tancredi
Antonella Sabia
Michele Cignarale

basilicata@coni.it
0971.472185



Giovanni Salvia, Presidente Coni Basilicata

Più attività sportive nelle scuole e nelle periferie

Prossimo l'avvio di due progettualità sul potenziamento dello sport come stile di vita.

Il CONI Basilicata continua il suo percorso di crescita guardando al territorio. Siamo convinti che lo Sport sia il mezzo migliore per dare sostegno e sostanza alle nostre comunità.

Oggi il nostro impegno deve puntare soprattutto a valorizzare il ruolo sociale dello sport, perché questo rappresenterebbe un passo avanti significativo verso una società più inclusiva e coesa. Infatti l'attività sportiva non solo rafforza la salute fisica e psicologica, ma contribuisce a rimuovere ostacoli sociali e a costruire un tessuto comunitario più solidale, in linea con i principi sanciti dalla Costituzione, che al comma 7 dell'articolo 33 riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme.Per questo è fondamentale rendere lo sport accessibile a tutti, attraverso misure che includano programmi specifici per le persone con disabilità, attraverso la formazione di personale qualificato e la definizione di standard minimi per i servizi sportivi per tutti.

Un tema pregnante è il **potenziamento dello sport a livello scolastico e territoriale**. Più sport nelle scuole significherebbe avere senz'altro maggiore sensibilità e conoscenza sportiva, più praticanti e certamente cittadini ed adulti migliori.

Su questi temi lanceremo **due grandi progetti territoriali**: uno guarderà allo sport nelle scuole con le federazioni; l'altro, attraverso gli enti di promozione sportiva, porterà lo sport in alcune comunità periferiche a chi non lo pratica più.

Del resto la promozione dello sport come veicolo di inclusione sociale e coesione è una priorità che condividiamo pienamente. Lo sport deve essere un diritto ed un'opportunità per tutti.



"I notai lucani del tempo"

Viaggio nel mondo dei cronometristi lucani: tra precisione e gestione delle realtà territoriali

In questo numero scopriamo il mondo dei cronometristi lucani, attraverso le parole del delegato regionalee **Saverio Zotta.**

Cosa significa per Lei essere il presidente della FICr?

Essere stato presidente prima, e oggi delegato regionale della FICr Basilicata, significa rappresentare la federazione sul territorio. Il mio compito è portare alle due associazioni tutti gli aggiornamenti burocratici e tecnici, affrontando le problematiche locali e cercando di risolverle laddove possibile. Il presidente o delegato deve essere una figura presente e un punto di riferimento per il territorio. Con non pochi sacrifici, cerco di garantire sempre la mia presenza a tutti i consigli regionali del CONI e del CIP, oltre che ai vari convegni e alle tavole rotonde dedicati allo sport nella nostra regione.

Ci racconti la sua storia, com'è diventato il presidente della FICr?

Sono diventato presidente del comitato regionale della Federazione Italiana Cronometristi nel 2013. All'epoca le due associazioni di Matera e Potenza si alternavano nell'esprimere il presidente regionale di quadriennio in quadriennio. Una volta eletto, ho coinvolto la Basilicata in ***numerosi progetti nazionali.***

Inoltre, siamo riusciti a ottenere l'assegnazione di importanti attrezzature specialistiche che ci hanno permesso di fare un salto di qualità, favorendo la crescita tecnica e una formazione sempre più professionale dei cronometristi lucani, oltre ad aumentare il nostro bagaglio di esperienza in regione e fuori dai confini locali. Il mio impegno costante è stato ripagato con la riconferma per la terza volta consecutiva della mia carica.

Nel quadriennio 2021-2024 la mia federazione si è adeguata alle norme del CONI: tutte le regioni con un numero di associazioni inferiore a 10 sono diventate delegazioni regionali, superando la dicitura di comitati regionali.

Quali sono i principi e valori che caratterizzano la FICr?

In Italia siamo un esercito di quasi 5000 persone. Ogni sabato e domenica scendiamo in campo per cronometrare svariate manifestazioni



Saverio Zotta, Deleg. Ficr

in tantissime discipline sportive. Anticamente ci chiamavano "i notai del tempo", proprio perché dentro ognuno di noi cresce e si radica lo spirito della precisione e dell'obiettività.

Il cronometrista si forma coltivando questi ***valori: accuratezza, imparzialità e sincerità****, uniti a uno spiccato spirito di adattamento a qualsiasi situazione si presenti sui campi di gara, e fa crescere la predisposizione a interloquire con le persone che interagiscono nelle manifestazioni.*

Questa attitudine sviluppa anche una forte capacità di relazionarsi con tutte le figure che ruotano attorno agli eventi. Non a caso, moltissimi organizzatori preferiscono affidarsi ai servizi della Federazione Cronometristi, riconoscendoci una risaputa serietà nel rilevamento dei tempi.



Obiettivo della Ficr, lo sviluppo tecnico e la scelta di attrezzature sempre più all'avanguardia.

Quali sono le difficoltà nel territorio Lucano nel promuovere lo sport*?*
Viviamo in una regione in cui, purtroppo, a causa di limiti economici, carenze infrastrutturali e problemi di collegamento, soffriamo molto per l'abbandono precoce delle discipline sportive da parte dei giovani. Ma bisogna segnalare che negli ultimi anni lo sport lucano sta migliorando tantissimo.
Noi cronometristi lo constatiamo direttamente attraverso l'aumento delle manifestazioni e la crescita della popolazione sportiva, anche se questo trend positivo non riguarda ancora indistintamente tutti gli sport. Il merito va soprattutto agli organizzatori che, a fronte di grandi sacrifici e con straordinaria caparbietà, riescono a dare vita a eventi di ogni livello, portando sul nostro territorio anche manifestazioni di carattere nazionale e internazionale.



Scanzano Jonico (Mt), breafing con tutti i cronometristi.

Quali sono le prospettive per la FICr?
Il futuro della Federazione Cronometristi è in grande fermento, trainato dallo sviluppo tecnico e dalla scelta di attrezzature sempre più all'avanguardia. La mia splendida terra di Basilicata si farà trovare pronta a sostenere questo investimento umano e associativo.
Grazie alla stretta collaborazione della Federazione sul territorio, alle competenze tecniche, alla caparbietà e all'entusiasmo che da sempre contraddistinguono i cronometristi, riusciremo ad affrontare al meglio le attività sportive di alto livello qualitativo che stanno fiorendo nella nostra regione. Un plauso sincero va ai cronometristi delle due associazioni lucane di Matera e Potenza per la sinergia e il grande impegno dimostrati. Infine, un ringraziamento particolare va a Mario Petraglia, presidente dell'associazione di Potenza, con il quale portiamo avanti una proficua collaborazione da oltre quarant'anni.

Daniela Tancredi

Vona è bronzo negli Europei Veterani di Judo

In tutta la kermesse sono stati 15 i podi conquistati dagli atleti italiani, portando l'Italia al quinto posto nel medagliere complessivo.

Si sono svolti nelle scorse settimane a Portimao in Portogallo, i Campionati Europei Veterani di Judo, con quasi 1.400 atleti iscritti provenienti da 36 nazioni europee. **L'Italia** con 74 atleti (51 uomini e 23 donne), come sempre si è confermata **una delle nazioni più presenti e numerose** dopo la Francia. La delegazione italiana, capitanata dai tecnici Manuela Tadini e Massimo Lucidi, con un totale di quindici podi, è riuscita a raggiungere il quinto posto nel medagliere assoluto a conferma della competitività del movimento master nazionale sulla scena internazionale.



In foto le due medaglie di bronzo: Giampaolo Polenta (81 kg M6) e Marco Vona (73 kg M6).

Tra le medaglie conquistate in Portogallo spicca anche il **bronzo** del lucano **Marco Vona** nei kg. 73 M6, con 4 incontri disputati con grande abilità tecnica, fino alla fulminante finale per il bronzo, in cui il potente avversario ucraino è stato annichilito in pochi secondi con uno splendido ippon di uchi mata che ha assicura all'atleta azzurro la vittoria. "*Sono felicissimo perché oggi raccolgo il lavoro di una vita sul tatami! Negli incontri cerco sempre la tecnica, e la finale per il bronzo mi è riuscita bene. Ringrazio Manuela per il supporto*", è stato il commento del prof. Marco Vona.

Antonella Sabia

Il Coni si rafforza con i Fiduciari di zona

I nuovi Fiduciari di zona rafforzeranno il Coni in tutte le aree geografiche della regione.

Il CONI Basilicata muove un passo verso il radicamento territoriale attraverso la nomina dei nuovi **Fiduciari di Zona**, figure destinate a supportare il Comitato in tutta la regione.

La scelta di potenziare la rete dei fiduciari nasce da una precisa esigenza strategica: **raggiungere in modo omogeneo tutti i territori della Basilicata**. In una regione caratterizzata da una complessa conformazione geografica, l'obiettivo del CONI Basilicata è cercare di azzerare le distanze, portando la propria presenza fisica, il proprio supporto e la propria progettualità anche nei comuni più piccoli e lontani dai centri principali.

Il Fiduciario di zona rappresenterà un punto di riferimento per l'intero ecosistema sportivo locale, con il compito di raccogliere le istanze e le necessità delle Associazioni operanti nei territori di competenza, mantenere un dialogo con le amministrazioni comunali e gli enti locali per promuovere lo sport e veicolare i progetti nazionali e regionali.

"*Lo sport ha valore solo se è accessibile a tutti, senza distinzioni geografiche*", ha dichiarato il Presidente del CONI Basilicata, Giovanni Salvia.

"*Con la nomina dei nuovi Fiduciari di zona vogliamo lanciare un segnale chiaro:* ***il CONI non risiede solo nei capoluoghi****. Sentiamo il dovere di essere presenti lì dove le piccole società sportive, spesso con grandi sacrifici, svolgono un ruolo sociale insostituibile per i nostri giovani*".

Di seguito le nuove nomine per zona:

- **Fiduciario Comunale di Potenza**: *Domenico Camporeale*
- **Fiduciario Comunale di Matera**: *Rosario Braia*
- **Area Sud**: *Alessia Manfredelli*
- **Area Sinnica**: *Gianluigi Pozzovivo*
- **Area Ionica**: *Katia Tripaldi* (Delegata Prov.le Matera)
- **Area Valdagri**: *Angelo Pasquariello*
- **Area Potentina**: *Innocenzo Marchetta* (Delegato Prov.le Potenza)
- **Area Marmo-Platano**: *Donato Cappiello*
- **Area Bradano**: *Luigi Rossini*
- **Area Vulture-Melfese**: *Angelo Petrino*
- **Area Collina Materana**: *Eufemia Biscaglia*

A completamento delle nomine della Scuola Regionale dello Sport, il **Referente Area Impiantistica, Fondi e Progettazione** sarà *Cristiano Laviero*. Inoltre, a supporto dell'**Area Impiantistica Sportiva**, si affiancherà al tecnico regionale, l'ing. *Antonio Perrone*.

Antonella Sabia

Gli 80 anni di FIPAV, storia di persone

Nell'ambito delle celebrazioni nazionali, la Fipav Basilicata ha festeggiato con 5 premi alla carriera.

Ottant'anni di storia e passione, generazioni di dirigenti, tecnici e atleti che hanno fatto grande uno degli sport più amati d'Italia.

Nata formalmente nel dopoguerra, la FIPAV ha intrapreso un viaggio straordinario che l'ha portata a diventare una delle federazioni più longeve e vincenti d'Italia.

Nell'ambito delle **celebrazioni nazionali**, il Comitato Regionale della Basilicata ha voluto fortemente organizzare un appuntamento nel capoluogo lucano per rendere omaggio a chi, giorno dopo giorno, ha permesso alla pallavolo di crescere capillarmente in ogni angolo della regione.

Il **Comitato Regionale FIPAV Basilicata** ha insignito del **Premio alla Carriera** cinque figure simbolo del volley locale, pilastri di un impegno speso tra campetti di periferia e palcoscenici nazionali: **Michele Bosso, Vincenzo Brienza, Bernardino Briglia, Salvatore Cioffi e Luigi Larito**.

L'evento - arricchito dalla presenza del testimonial **Giancarlo D'Amico** - non si è limitato a una semplice rievocazione nostalgica, ma si è configurato come un momento di profonda gratitudine collettiva rivolto a dirigenti storici, tecnici appassionati, atleti e società che rappresentano il vero motore pulsante del volley lucano. Tra i temi centrali emersi nel corso della manifestazione figurano l'importanza dello sport come presidio educativo e sociale, il valore dell'inclusione e le sfide future per garantire alle nuove generazioni impianti all'altezza e opportunità di crescita agonistica.

La cerimonia ha confermato come la pallavolo in Basilicata sappia coniugare la dimensione della piccola comunità con l'ambizione di un movimento nazionale d'élite. Celebrare ottant'anni significa riconoscere i sacrifici di chi ha tracciato la strada nei decenni passati e, al tempo stesso, rinnovare l'impegno istituzionale per custodire e valorizzare il patrimonio sportivo del territorio.

Antonella Sabia





Halloswimeeting accende il nuoto a Potenza

Dal ricordo di Margherita Perretti, alle gare juniores e seniores. Una gran festa che si rinnova ogni anno.

Halloween a Potenza quest'anno ha avuto il sapore del nuoto d'eccellenza. Dal 30 ottobre al 1° novembre, infatti, la **Piscina Comunale "M. Riviello"**, immersa nel Parco Montereale, si è trasformata nel cuore pulsante del nuoto nazionale grazie alla quinta edizione dell'**Halloswimeeting**.

Un evento straordinario organizzato dal Comitato Regionale di Basilicata della Federazione Italiana Nuoto (FIN) e inserito nel ricco cartellone di **"Basilicata Sport Invaders"**, l'ambizioso progetto promosso dal CONI Basilicata e dalla Regione Basilicata per valorizzare il territorio attraverso lo sport e i suoi grandi eventi.

Tre giorni di sport e un ricordo che stringe il cuore

Prima ancora che i blocchi di partenza si animassero, l'atmosfera della piscina si è fermata per un momento di profonda commozione: tutto il pubblico, gli atleti e il **Presidente della FIN Roberto Urgesi** si sono raccolti in un toccante ricordo di **Margherita Perretti**, figura amatissima e indimenticabile del mondo sportivo e istituzionale lucano.

Poi, spazio alla vasca e all'energia contagiosa dei partecipanti. Tre giornate intense che si sono aperte, venerdì 30 ottobre, con le giovani promesse delle categorie Esordienti A e B, per poi lasciare spazio, sabato e domenica, alle sfide di alto livello tecnico di Ragazzi, Juniores, Cadetti e Seniores. Un mix perfetto di agonismo e festa di Halloween, seguito con passione non solo dagli spalti della vasca da 25 metri, ma anche da casa grazie alla diretta streaming sulla pagina Facebook della FIN Basilicata e all'app MY FIN per i tempi in tempo reale.



Presenti alcuni atleti della nazionale come Bianca Calò, Davide D'Elia, Giulio De Matteis e Gabriele Garzia, insieme al tecnico Mauro Borgia.

Dalle stelle del nuoto alle premiazioni

A rendere l'atmosfera davvero magica è stata la presenza di grandi nomi del nuoto azzurro. A bordo vasca, ad incitare e ispirare i più giovani, c'erano atleti straordinari della nazionale come **Bianca Calò, Davide D'Elia, Giulio De Matteis e Gabriele Garzia**, insieme al tecnico **Mauro Borgia**. Ma l'entusiasmo è salito alle stelle con l'arrivo di **Viola Scotto Di Carlo,** la campionessa reduce dalle Olimpiadi di Parigi, accolta dall'affetto caloroso di tutti i presenti.

Le giornate si sono concluse con le tradizionali premiazioni serali, iniziate intorno alle 18:30.

A consegnare le medaglie ai ragazzi sono intervenuti il Direttore Generale dell'Apt Basilicata, **Margherita Sarli e Michele Garramone,** sponsor di Sport Invaders che hanno accompagnato e supportato con entusiasmo questo splendido progetto.

Infine, tra applausi e cori da stadio, il gradino più alto del podio nella classifica per società è stato conquistato dalla squadra dell'**Olimpia Sport Village**, che ha sbaragliato la concorrenza con prestazioni da incorniciare. L'Halloswimeeting si conferma così molto più di una semplice gara: una festa dello sport che sa unire cuori, territori e grandi passioni.

Daniela Tancredi



Lo sport oltre il campo

La Basilicata è un campo di gioco perfetto per gli sport outdoor.

i-Focus
della
Scuola Regionale dello Sport

Michele Cignarale
Area Progettazione
SRdS Basilicata

Per molto tempo abbiamo raccontato lo sport come un **luogo**: lo stadio, la palestra, il palazzetto, la pista. Un perimetro netto, con le sue righe bianche e i suoi orari. Oggi, in Basilicata, questo racconto sta cambiando. Lo **sport esce dai recinti** e diventa un modo di abitare i luoghi: un sentiero nel bosco, una gola calcarea, un borgo che si riempie di corridori, un lungomare dove si cammina in gruppo con il medico di base. Non più soltanto prestazione, ma relazione. Non più soltanto competizione, ma cura.

È la prospettiva dello sport come **attivatore territoriale**: una pratica capace di mettere in connessione l'uomo con la natura e con gli altri, di generare benessere psicofisico e, insieme, di innescare processi di sviluppo locale e nuove politiche di welfare e di cura.

Una prospettiva che trova nella Basilicata un laboratorio naturale, quasi inevitabile.

Un territorio che è già una palestra a cielo aperto

La Basilicata è una delle regioni meno densamente popolate d'Italia, e proprio qui sta il suo paradosso fertile. Ciò che altrove viene letto come fragilità (le distanze, i borghi piccoli, le aree interne) è anche la sua risorsa più preziosa: spazi aperti, aria pulita, paesaggi riconoscibili, un patrimonio naturale e culturale che pochi territori possono vantare. Dal Parco nazionale del Pollino, tra i più estesi d'Italia, alle Dolomiti Lucane; dal Parco dell'Appennino Lucano alle coste di Maratea e Metaponto; dai Sassi di Matera che hanno insegnato al Paese cosa significhi trasformare un luogo marginale in un laboratorio culturale europeo, ai tratturi e ai cammini che attraversano l'entroterra.

Trekking, ciclismo, arrampicata, canoa, trail running, cammini lenti, sport equestri: la regione offre una gamma di pratiche che parlano la lingua del paesaggio e che non richiedono grandi infrastrutture, ma cura, accompagnamento e visione. Lo sport di cui parliamo, dunque, non è solo quello agonistico. È **un continuum che va dalla gara all'attività motoria quotidiana, dall'associazionismo sportivo di base alla pratica spontanea all'aria aperta**. E il punto è proprio questo: sono le relazioni tra questi livelli a produrre valore.





Lo sport come infrastruttura del welfare, capillare e diffusa, grazie a pratiche sportive a basso costo e ad alto beneficio.

Dal benessere individuale al benessere di comunità

La letteratura scientifica e le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità convergono da tempo: **l'attività fisica regolare è uno dei più efficaci strumenti di prevenzione, con effetti positivi sulla salute cardiovascolare e metabolica, sul tono dell'umore, sulla qualità del sonno e sul decadimento cognitivo**. A ciò si aggiunge ciò che la ricerca sta rilevando con crescente attenzione: la pratica svolta in contesti naturali amplifica i benefici sulla salute mentale, riduce lo stress e rafforza il senso di appartenenza. Ma c'è un passaggio ulteriore, che è quello che interessa chi lavora sui territori.

Quando una comunità si muove insieme, accade qualcosa che i soli indicatori sanitari non catturano: si ricostruiscono legami, si combatte l'isolamento (specie degli anziani nei piccoli centri), si offrono ai giovani occasioni di restare e di immaginare un futuro dove sono nati, si coinvolgono le persone con disabilità e chi vive condizioni di fragilità in esperienze realmente inclusive.

Il benessere diventa bene comune. In questa chiave lo sport entra a pieno titolo nelle politiche di welfare generativo e nella prevenzione: dalle prescrizioni di attività fisica adattata in collaborazione con i medici e le aziende sanitarie, ai programmi di movimento per anziani e per la cronicità, fino ai percorsi di inclusione sociale che usano la pratica sportiva come strumento educativo. Non si tratta di aggiungere lo sport al welfare, ma di riconoscere che lo sport può essere una infrastruttura del welfare, leggera, diffusa, capillare, a costi contenuti rispetto ai benefici prodotti.

Un riconoscimento che cambia la prospettiva

Il quadro normativo ha segnato un passaggio importante. Con la riforma costituzionale del 2023, che ha introdotto un riferimento esplicito allo sport nell'articolo 33, la Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme. È un cambio di paradigma: lo sport non è più soltanto un settore, è un valore costituzionalmente riconosciuto, e dunque una leva legittima di politica pubblica.

Per territori come la Basilicata, questo significa poter costruire con maggiore solidità alleanze tra enti locali, Terzo settore, scuole, sanità, associazioni sportive, enti

Lo sport è stato riconosciuto dalle Nazioni Unite come un facilitatore importante dello sviluppo sostenibile.

di promozione e organismi federali, con il CONI e le sue articolazioni territoriali come interlocutori naturali di sistema.

L'Agenda 2030 come bussola

La cornice in cui questo lavoro prende senso è quella dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Lo sport è stato riconosciuto dalle stesse Nazioni Unite come un **facilitatore** importante **dello sviluppo sostenibile**, e il modello lucano ne mostra la trasversalità con particolare chiarezza.

- **Obiettivo 3, Salute e benessere**: prevenzione, stili di vita attivi, salute mentale, invecchiamento in salute.
- **Obiettivo 4, Istruzione di qualità:** lo sport come educazione, competenza di vita, scuola aperta al territorio.
- **Obiettivo 5, Parità di genere:** spazi e opportunità sportive per ragazze e donne, leadership femminile nelle comunità sportive.
- **Obiettivo 8, Lavoro dignitoso e crescita economica:** turismo sportivo e lento, professioni dell'accompagnamento, economie di prossimità.
- **Obiettivo 10, Ridurre le disuguaglianze**: accessibilità, inclusione di persone con disabilità, contrasto alla marginalità delle aree interne.
- **Obiettivo 11, Città e comunità sostenibili**: rigenerazione di spazi, impianti e borghi, mobilità dolce.
- **Obiettivo 13, Lotta contro il cambiamento climatico** e **Obiettivo 15, Vita sulla terra**: sport come educazione ambientale e custodia attiva di parchi, sentieri e biodiversità.
- **Obiettivo 17, Partnership per gli obiettivi**: reti tra pubblico, privato e Terzo settore come condizione stessa del cambiamento.

In altre parole, un sentiero ben curato e animato da una comunità sportiva può parlare, contemporaneamente, di salute, di lavoro, di inclusione e di ambiente. È questa **multidimensionalità** che rende lo sport uno strumento di sviluppo e non un semplice capitolo di spesa.



Tra le linee da seguire, la sinergia tra Asl, medici di medicina generale, laureati in scienze motorie e società sportive.

La Basilicata come laboratorio: cosa significa sperimentare

Dire che la Basilicata è un territorio di sperimentazione non è una formula retorica. Vuol dire riconoscere almeno quattro condizioni che la rendono adatta a testare modelli nuovi.

La scala. Una regione di dimensioni contenute consente di mettere intorno allo stesso tavolo, in tempi rapidi, istituzioni, sanità, scuola, imprese e associazioni, e di osservare gli effetti delle politiche con una chiarezza difficile da ottenere in contesti più vasti e frammentati.

Le aree interne. Le sfide dello spopolamento e dell'invecchiamento sono quelle di gran parte del Paese. Una risposta efficace qui è, per sua natura, replicabile altrove.

Il capitale naturale e culturale. La combinazione tra paesaggio, storia e identità consente di progettare esperienze sportive che non siano consumo del territorio, ma sua valorizzazione e tutela.

L'esperienza di Matera 2019. Il percorso di Capitale Europea della Cultura ha dimostrato che la partecipazione delle comunità può diventare un metodo. Lo stesso metodo può essere applicato allo sport: co-progettare, non calare dall'alto.

Quattro direttrici per un nuovo modello

Se vogliamo che la sperimentazione diventi modello, serve una direzione chiara. Ne indico quattro.

1. **Sport e salute integrati.** Strutturare collaborazioni stabili tra aziende sanitarie, medici di medicina generale, laureati in scienze motorie e società sportive per l'attività fisica adattata e la prevenzione, con percorsi riconoscibili e misurabili.



Lo sport può aiutare le persone a trovare un nuovo modo di abitare i luoghi e tracciare così il futuro delle comunità.

2. **Sport e natura come infrastruttura di sviluppo.** Mettere in rete sentieri, cammini, ciclovie, acque e parchi come un sistema unitario, con manutenzione, segnaletica, accessibilità e figure professionali dedicate, in dialogo con gli enti gestori delle aree protette.
3. **Sport come presidio comunitario**. Riconoscere il ruolo delle società sportive di base e delle associazioni come presìdi sociali nei piccoli comuni, sostenendole nell'uso degli spazi pubblici, scolastici e naturali e nella progettazione condivisa.
4. **Valutazione d'impatto.** Misurare ciò che facciamo: salute percepita, partecipazione, coesione, ricadute economiche. Senza dati, l'innovazione resta una narrazione; con i dati, diventa politica pubblica.



Un'ultima riga di campo

Il rischio, quando si parla di sperimentazione, è fermarsi al progetto pilota, a una stagione di entusiasmo che si esaurisce con il finanziamento.

La sfida, per la Basilicata e per il sistema sportivo italiano, è trasformare le buone pratiche in sistema: stabili, riconosciute, finanziate, valutate.

Se lo sport è davvero un attivatore, allora il suo compito non è soltanto far muovere le persone, ma **far muovere i territori**: verso la salute, verso la coesione, verso un modo di abitare i luoghi che rispetta la natura e restituisce futuro alle comunità.

In Basilicata questa partita è già iniziata. Tocca a noi giocarla con metodo, con alleanze solide e con la consapevolezza che il traguardo non è una medaglia, ma un welfare più giusto, più vicino e più vivo.